

# NOTIZIE DALLA KAY PÈ GIUSS

Dicembre 2022



RICO



SHEDLOVE



SHEDLEN



EDSON

## Riaccade!

Sta arrivando, in silenzio, tra i mille accadimenti del mondo, forse atteso da pochi, ma inesorabile arriva.

Ma cos' è questo Natale che arriva ancora una volta in un mondo che pare non attenderlo? Cos'è questo Natale che accadrà nella povertà dell'uomo? Cos'è questo Natale che raccoglierà il dolore dell'uomo davanti al nulla che avanza? Cos'è per me il Natale?



Per noi della kay pe Giuss, come sapete, gli ultimi mesi sono stati segnati dalla violenza, dalla fame, dalla malattia e anche dalla morte. La violenza che abbiamo visto ci ha tolto il respiro, ci ha lasciati in silenzio spesso con gli occhi pieni di lacrime. Mesi in cui i nostri bambini hanno dovuto razionare il cibo, bere l'acqua della pioggia, aspettare che la scuola cessasse.

Poi lo spiraglio di luce e la vita sembra ricominciare ma il male è in agguato pronto a cercare di calpestare e spegnere la speranza di un popolo: ci portano via i pulmini, rovinano i pannelli solari, il colera entra alla Kay pè Giuss e in pochi giorni si porta via cinque dei nostri bambini.

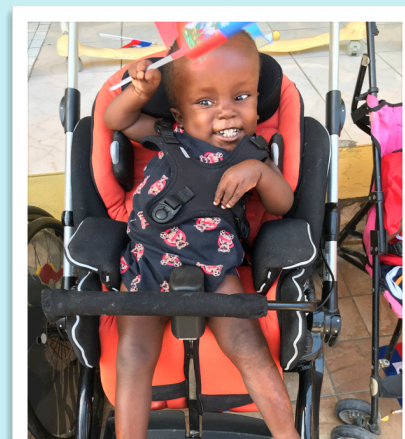
La Kay è in ginocchio!

Ma cosa vuol dire allora che Natale riaccada? Per noi della Kay vuol dire che la speranza che anche l'attimo presente sia già salvato diventa certezza, il male che vediamo e che ci accade è già stato vinto e noi non siamo soli in questa fatica. Vuol dire riconoscere nel sorriso dei nostri bimbi che non è mai mancato, l'abbraccio dell'Eterno, la carezza del Nazareno, come un amico mi ha insegnato a chiamarla, i segni di chi è certo che la strada da percorrere non ce la diamo da soli e il compito della vita sia semplicemente quello di dire sì, come Maria, che ha permesso che noi fossimo certi.



## LOVENSON

Era arrivato alla kay nel 2018, me lo ricordo era il 25 ottobre, giorno del mio compleanno! Due occhi pieni di luce una bocca sempre aperta in un sorriso che ti arrivava al cuore. Siamo diventati subito amici. La malattia lo costringeva a stare nel seggiolone ma i suoi occhi arrivavano dappertutto. Riconosceva la mia voce e mi chiamava perché mi fermassi a giocare un po' con lui. Voleva che mi chinassi su di lui perché il crocifisso che porto al collo dondolasse e lui con le sue manine contorte e paffute cercava di afferrarlo e togliermelo e quando facevo scivolare la testa fuori dal cordino rideva divertito e contento della conquista. Sono certa, ora, dal Paradiso, mi sorride e mi chiama ancora e speriamo mi tenga un posto accanto a lui!



Il Natale arriva anche per la Kay Pè Giuss. Sarà un Natale povero, ferito ma porterà la certezza che tutto questo dolore è già stato abbracciato e ci è dato per imparare sempre più a riconoscere in questo bambino che viene l' abbandono totale all'abbraccio del Buon Dio.



In tanti siete preoccupati per i nostri bambini, ma vi dico fidiamoci, fidiamoci di chi sa qual è il bene di ognuno di noi, l'Unico che piano piano, in silenzio lo compie. Ed allora non fermiamoci sulla fatica che ci è chiesta ma solleviamo lo sguardo al Cielo certi e grati che ogni lacrima, ogni dolore, ogni strappo sono già Suoi. Allora si con i nostri amici haitiani piccoli e grandi, continueremo il cammino certi della Strada e della meta e le circostanze che saremo chiamati ad attraversare non ci faranno paura.

Intanto le scuole hanno aperto ed i nostri bambini hanno terminato la lunga vacanza. L'anno scolastico terminerà a fine agosto per recuperare il tempo e stanno arrivando le prime pagelle. I mesi di violenza che hanno sconvolto il paese ci hanno fatto perdere i contatti con alcuni dei bimbi che erano stati reinseriti in famiglia. Con altri invece siamo dovuti intervenire e riportarli alla Kay a causa della situazione difficile in cui stavano vivendo. Così Giokenson e Jhon Kerry sono rientrati alla Kay, Shedlen Shedlov e Rico si sono trasferiti con uno zio in una casa che abbiamo affittato per loro, Roody e Edson restano in famiglia ma abbiamo potuto iscrivere alla scuola dei padri salesiani che stanno frequentando da qualche settimana.

In questo momento stanno viaggiando verso Port au Prince 30 scatoloni contenenti scarpe da ginnastica, calzini, zaini, pigiama, giocattoli ed una montagna di dolci raccolti tramite tanti di voi che si sono fatti vicini facendoci arrivare materiali ed aiuti economici. Papa Francesco ha detto tante volte che ai gesti di male che vediamo nel mondo possiamo rispondere solo con gesti di bene: questi scatoloni nascono da gesti di bene e ne hanno tutto il sapore. Arriveranno in Haiti il 25 dicembre alle nove del mattino e speriamo che nel pomeriggio possano arrivare alla Kay Pè Giuss. Ogni bambino troverà il suo pacchetto personale bello, colorato e riceverà l'abbraccio di tutti noi e la conferma che Qualcuno gli vuole bene.

Far crescere un bambino certo di essere amato è la cosa più grande che possiamo fare pur in mezzo al male del mondo che a volte sembra travolgerci.



Allora cari amici rimettiamoci in cammino per incontrarci la notte di Natale in ginocchio ed in silenzio davanti a quella grotta, fondamento della nostra speranza, della speranza di Haiti, della speranza del mondo. C'è tra di noi chi ci arriverà infreddolito e curioso come i pastori, o baldanzoso e certo come i Magi, o assonnato come qualche piccolino che sicuramente sarà andato attratto dagli avvenimenti di quella notte. L'importante è arrivarci!

Mettiamo da parte la corsa ai regali, ai pranzi ed alle cene, alle vacanze da sogno, ai viaggi.... in ginocchio ed in silenzio perché solo così il Natale quest'anno non passerà invano e vincerà ancora una volta il male del mondo.

Impariamo dai nostri amici haitiani che dentro la tragedia che stanno vivendo hanno sempre voglia di far festa perché sanno che la loro speranza è un'esperienza!

Buon Natale cari amici da tutti noi della Kay Pè Gius!



